

INTERVENTO DI SALUTI ISTITUZIONALI PER IL CONVEGNO 1 OTTOBRE 2025

di

Cesarina Manassero

Presentazione del libro La famiglia naturale non esiste

di

Chiara Saraceno

Con grande entusiasmo intervengo a questo convegno, per portare i saluti istituzionali del CPO, che mi onoro di presiedere.

Un ringraziamento sincero alla Fondazione per l'Avvocatura torinese, Fulvio Croce, che sempre ospita i nostri eventi formativi e che collabora proficuamente con il CPO per la costruzione degli stessi. Un saluto particolare al Presidente della Fondazione Enrico Maggiora, con cui abbiamo discusso di questo libro e con cui abbiamo condiviso la scelta dei Relatori e delle Relatrici.

Il mio sentito grazie va al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, che ha riconosciuto l'importanza di questo momento di riflessione, individuando un Relatore e concedendo i crediti formativi; da ultimo un grandissimo riconoscimento per il lavoro svolto dal sottogruppo del CPO che si è adoperato per la realizzazione di questo momento di riflessione, ovvero alle Avvocates Monica Della Gatta, Arianna Enrichens, che anche accettando di fungere da Moderatrice ed alle Avvocates Maria Letizia Ferraris ed Alessandra Poli, Coordinatrice del sottogruppo, che lavorando sinergicamente ed alacremente hanno permesso questo evento.

Un grazie sentito all'Amica Laura Onofri, che, per prima, ci ha proposto di realizzare questo evento, intervenendo anche come Relatrice. Con lei abbiamo realizzato davvero molto, contribuendo alla diffusione di un Sapere e di una Cultura dell'Inclusione così rilevante anche per il momento storico, che stiamo vivendo.

Da ultimo un grandissimo ringraziamento all'Autrice, Prof.ssa Saraceno, che ho conosciuto come Presidente del CIRSDi negli anni Duemila, quando frequentavo la Scuola di Dottorato. Lei ha speso molte energie e molta passione per lo sviluppo di questo Centro di Interesse d'Ateneo, dove attraverso la commistione di Saperi si contribuisce a far germogliare i semi dell'Antidiscriminazione, della Democrazia inclusiva per tutti e tutte, della prevenzione di ogni forma di violenza, temi che tanto ci stanno a cuore come CPO.

Col suo impegno sia universitario che nella società civile ci ha insegnato e ci insegna davvero molto!

Il suo libro ci stimola a pensare ai modelli di famiglia. Per il CPO è davvero cruciale riflettere sui diritti delle cosiddette nuove famiglie, ovvero delle famiglie arcobaleno.

Con la sentenza della Corte Costituzionale n. 68/2025 sono stati finalmente sanciti i diritti dei bambini nati da coppie lesbiche, coppie che li hanno voluti e che li riconoscono come propri,

adottando uno sguardo “lungo”, come scrive Saraceno e non appiattito sul presente. Il progressivo ampliamento della responsabilità e del potere interpretativo dei Giudici costituzionali con esiti talora contraddittori nel tempo devono farci riflettere.

Il libro dipana poi riflessioni interessanti sugli anziani e sul rapporto tra figli e nipoti, in un’ottica intergenerazionale. Molto condivisibile la prospettiva secondo cui i giovani dovrebbero avere la loro autonomia senza dipendere dalla solidarietà degli anziani.

Un passaggio su cui varrà la pena riflettere riguarda la tematica del congedo parentale, ancora poco fruibile da madri lavoratrici freelance o professioniste.

Il Cpo ha sempre a cuore questa prospettiva allargata con uno sguardo più ampio, al fine di superare ogni forma di discriminazione basata sui fattori riconosciuti dal diritto antidiscriminatorio U.E.

In merito al congedo ed al lavoro che, unitamente al COA, il CPO sta svolgendo, ci tengo ad evidenziare lo sforzo che si sta facendo per inaugurare al più presto un baby parking nei locali dove ora ha sede la ludoteca.

E’ certamente una forma per aiutare le Colleghe professioniste mamme ed i Colleghi professionisti papà.

La chiusa del libro esprime molto efficacemente il compito del CPO, ovvero quello di coltivare il desiderio e la capacità di tutelare i più piccoli, i fragili, mediante investimento, pazienza, lavoro oltre che libertà.

Il CPO ha seguito questo percorso, adoperandosi per la costruzione di una società più inclusiva, dove i diritti di tutti/e siano tutelati e riconosciuti.